

# IL SOGNO DI VOLARE

IMPORTANTE VERTICE A ROMA

## VELIVOLI

Oggi l'aviosuperficie è autorizzata per ospitare voli fino a 9 passeggeri. Alzare il tetto significa creare nuove prospettive

## FINANZIAMENTI

Con i 9 milioni dirottati su Salerno, in tre anni la pista Mattei avrebbe consentito di volare a circa 120mila persone

# La pista «Mattei» cerca la promozione

Domani all'Enac per voli fino a 20-30 passeggeri

Cestari della Win Fly: «Investire su Pontecagnano? Non capisco la scelta»

MASSIMO BRANCATI

● Non c'è traccia della pista Mattei nel piano nazionale degli aeroporti. Ma per Alfredo Cestari della Win Fly, la società che gestisce l'impianto di Pisticci, non è un problema. La sua è una politica dei piccoli passi che - è l'auspicio - porterà dritto al traguardo. Un passo lo compirà proprio domani nella sede romana dell'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) dove l'ingegnere Icaro, originario di Moliterno, porterà documenti e schede tecniche per chiedere di alzare il tetto massimo di passeggeri da 9 a 20-30: «Ci auguriamo - dice Cestari - che sia un'ulteriore tappa del nostro processo di crescita. Verso l'estate prossima contiamo di avere l'autorizzazione per trasportare passeggeri fino a 50 posti. Sarebbe importante per gli eventi legati a Matera 2019 ma anche per tutto il contesto turistico e commerciale».

Forse sarebbe più facile se al suo fianco camminasse la Regione. Ma viale Verastro ha puntato sull'aeroporto di Pontecagnano...

«Quella di finanziare l'impianto salernitano è una scelta che rispetto ma che non condivido. Avranno avuto i loro buoni motivi».

**Dichiarazione diplomatica...**

«Beh, se devo dirla tutta credo che la politica si sia divisa tra pro e contro l'aviosuperficie di Pisticci».

**19 milioni dirottati su Pontecagnano le avrebbero fatto comodo...**

«Su questo non ci sono dubbi. Avremmo potuto garantire costi bassi per i voli (da 60 a 70 euro) trasportando in tre anni circa 120mila persone. Senza contare le ricadute in termini occupazionali e di sviluppo quantificabili in circa 35-40 milioni di euro».

In tutta questa storia gioca un ruolo anche la convinzione che la Basilicata, con il suo potenziale bacino d'utenza, non possa reggere un aeroporto. La struttura di Rimini, tanto per fare un esempio in linea con il nostro territorio, boccheggia. La stessa Pontecagnano è impantanata...

«Ma Rimini è vicina a tutta una serie di aeroporti e Pontecagnano risente della forte concorrenza di Napoli. La nostra situazione è diversa. Oltre ai lucani intercetteremmo i territori confinanti. Proprio nei giorni scorsi sono venuti a visitare la nostra struttura alcuni sindaci calabresi che rap-

presentano circa 150mila abitanti. Un'area a 30 chilometri da Pisticci. E non dimentichiamoci che a 35 chilometri c'è Taranto».

**Solo un anno fa la sua società si è aggiudicata la gara per l'aviosuperficie. È già un grande risultato trovarsi a parlare di prospettive...**

«Già. La pista veniva fuori da un dissequestro e siamo riusciti in poco tempo ad avere l'autorizzazione dall'Enac per far atterrare voli privati fino a 9 posti. In questi mesi abbiamo «ospitato» circa 210 voli, riuscendo a far inserire l'aviosuperficie nelle carte aeronautiche italiane».

**Deluso dal mancato inserimento di Pisticci nel piano nazionale degli aeroporti?**

«No. E le spiego perché. È

come iscriverlo all'università uno che ha appena terminato la terza media. L'esclusione non è colpa del governo ma tecnicamente non era possibile far parte del piano. Servono step infrastrutturali e amministrativi. Andiamo avanti con l'obiettivo di crescere per gradi. Ora possiamo far volare aerei con nove posti, speriamo di alzare questa soglia già domani all'incontro dell'Enac. In prospettiva guardiamo al tetto dei 50 posti che ci consentirebbe di mettere a punto un'organizzazione più complessa, con riflessi anche sul fronte occupazionale».

**Insomma, Pisticci non molla la presa...**

«Assolutamente. Siamo nel pieno di un processo di sviluppo».

Il sogno di un aeroporto lucano continua. E parla inequivocabilmente pisticcese.

## 210

**I VOLI IN UN ANNO**

Il numero degli atterraggi da maggio 2014, quando Win Fly ha preso la gestione della pista

## 150mila

**POTENZIALI UTENTI**

Alcuni sindaci calabresi hanno mostrato interesse su Pisticci. Il loro è un bacino importante



## PRIMI CITTADINI

«Non è possibile farsi sfuggire questa opportunità, bisogna attivarsi immediatamente»



## SCALO CAMPANO

A ottobre scorso la pista salernitana è stata declassata dalla quarta categoria alla seconda



INGEGNERE Alfredo Cestari della Win Fly. L'imprenditore salernitano è originario di Moliterno

## L'impegno Risultati raggiunti in un solo anno

■ La Win Fly ha sottoscritto il contratto per la gestione dell'aviosuperficie di Pisticci il 22 maggio 2014 in seguito all'aggiudicazione di una gara pubblica. Il primo passo è stato quello di farsi autorizzare dall'Enac come aviosuperficie, status raggiunto ad agosto 2014. Di qui il via libera all'atterraggio di voli privati fino a nove posti. L'impegno della società è stato anche finalizzato a far inserire la pista nelle carte aeronautiche italiane per farsi conoscere (non c'era traccia di Pisticci). Il 22 aprile 2015, dopo aver istruito tutta una serie di documentazioni tecniche, la Win Fly ha ottenuto il riconoscimento per il trasporto pubblico di passeggeri. La pista è ancora un'aviosuperficie ma può, come dicevamo, trasportare passeggeri fino a nove posti, consentendo voli per diversi posti in Italia e in Europa. Sono atterrati a Pisticci velivoli provenienti da Bruxelles e dalla Spagna. Sono stati organizzati voli anche in occasione di Expo 2015 a Milano. Delegazioni di diversi Paesi sono giunte a Pisticci per una «toccata e fuga» nel territorio lucano che può essere propedeutica a future collaborazioni sul piano turistico e commerciale.

[ma.bra.]

UTENZA I CENTRI CONFINANTI INTERESSATI A UN'OPPORTUNITÀ DISTANTE APPENA MEZZ'ORA DAI PROPRI CONFINI

# Lo Jonio guarda a Pisticci

Visita di sindaci calabresi per entrare nel partenariato della pista

● Se parte della Basilicata sembra seguire le «sirene» di Pontecagnano, l'aeroporto del Salernitano, Pista Mattei di Pisticci diventa sempre più attrattiva per i centri dell'arco ionico che vanno oltre la Basilicata. E, oltre a configurarsi quel «bacino d'utenza» indispensabile per dare regolarità alla gestione, ci sono anche amministrazioni di regioni vicine interessate ad entrare nel partenariato.

Così, dalla vicina Calabria (mezz'ora dall'aviosuperficie) giunge notizia che la settimana appena conclusa i sindaci di Amendolara Antonello Cimminelli, di Canna Giovanna Panarace ed il vice-sindaco di Oriolo Vincenzo Diego sono giun-

ti a Pisticci per vedere come procedono le attività sia sotto il profilo dei lavori che per quel che riguarda autorizzazioni e programmi.

Così, gli amministratori municipali calabresi hanno incontrato i rappresentanti dell'Asi chiedendo lumi sul processo di trasformazione in aeroporto civile che porterà a passare dai voli privati per Roma da 9 posti effettuati con l'aereo leggero «King Air 250» (40 minuti di percorrenza) al volo passeggeri per i quali l'Enac sta esaminando la documentazione della domanda per far decollare gli ATR 42 con 50 posti e il cargo Beechcraft 1900D che dovrebbero assicurare colle-

gamenti con Milano in 80 minuti.

A tal fine, accanto alla pista di mille e 400 metri (larga 40) sono già stati realizzati varchi di check-in (con relativo nastro bagagli) e biglietteria, torre di controllo e angar. «Gli amministratori e gli operatori turistici dell'Alto Jonio - ha osservato il vice-sindaco di Oriolo Vincenzo Diego - non possono farsi sfuggire questa opportunità e devono attivarsi subito per entrare a pieno titolo nel partenariato che andrà a formarsi per poter prendere parte alle decisioni che verranno prese in futuro» e della questione si riparerà già martedì 29 dicembre in un incontro operativo a Pisticci. [g.riv.]

# Pontecagnano «impantanato»

Chiuso al traffico di linea da tre anni. Eppure la Regione Basilicata l'ha finanziato

PIERO MIOLLA

● Doppio binario o due piedi in una scarpa? L'atteggiamento della Regione Basilicata in tema di infrastrutture aeroportuali è stato, negli ultimi tempi, quanto mai ambiguo: dopo aver stanziato circa 8 milioni di euro per l'allungamento e la realizzazione di tutti i lavori necessari a promuovere la pista Mattei ad aeroporto vero e proprio (sarebbe dovuta diventare l'aeroporto di Basilicata), la Regione fece una delibera di impegno

(impugnata dal Governo Renzi) con prima tranche di finanziamento per l'acquisto delle quote della pista salernitana.

La pista di Pontecagnano - nata nel 1926 - è lunga 1.654 metri. I voli di linea iniziano nel 2008, mentre da gennaio 2013 è stata inserita tra i 31 aeroporti di interesse nazionale. A ottobre, però, è stata declassata: è scesa, infatti, dalla quarta categoria Icao (International Civil Aviation Organization) alla seconda. Come conseguenza i dipendenti si sono visti

applicare i contratti di solidarietà.

Chiuso al traffico di linea ormai da tre anni, l'aeroporto verso il quale la Regione Basilicata ha posto la sua attenzione ora vedrà limitata anche l'aviazione privata: in linea di massima, infatti, dal «Costa d'Amalfi» potranno decollare e atterrare solo aerei dai 20 ai 42 posti.

Lo scalo campano, dunque, andrebbe in letargo in attesa di tempi migliori. E i soldi già versati dalla Regione Basilicata? Non era meglio puntare solo sulla pista Mattei?